



around
Torino

Via Francigena Torino-Vercelli



3.1

Rivoli - Torino e Alpignano - Torino



Sin dall'antichità
il **Piemonte**,
fondamentale terra di
passaggio dalle Alpi
alla Pianura Padana,

ha visto transitare eserciti,
mercanti, imperatori e papi: ciò
spiega l'importante ruolo che
Augusta Taurinorum continuò a
esercitare, anche dopo l'epoca
romana, quale punto nodale dei
percorsi diretti ai passi alpini
più importanti - Monginevro,
Moncenisio e Gran San Bernardo

- ma anche alla **Terra Santa**
e a Roma, utilizzando le vie
romane come la Fulvia verso Asti
o la consolare verso Vercelli e
Piacenza.

Nell'anno Mille i **pellegrini**
diretti a **Roma** percorrevano
le direttrici principali, dalla
Valle d'Aosta attraverso il
Canavese e dalla Val Susa, ma
si ricongiungevano fra Santhià
e Vercelli: si comprende come
l'asse viario Rivoli-Torino-
Chivasso avesse un notevole
valore strategico per il fatto che
fondazioni religiose come Santa
Maria di Lucedio, nella pianura
vercellese, godessero di

esenzioni dal pedaggio per salire
verso i valichi valsusini. Citata
già nel 333 d.C. fra le tappe
fondamentali per raggiungere
Gerusalemme dall'anonimo
autore dell'*Itinerarium*
burdigalense (la più antica
descrizione di un itinerario di
pellegrinaggio cristiano), sin dal
Medioevo le vicende storiche
hanno sancito il ruolo di primo
piano di **Torino**.

Il nucleo cittadino legato alla
Via Francigena è ricostruibile
all'interno del cosiddetto
Quadrilatero Romano, dove
ebbe origine la *Augusta*
Taurinorum dal caratteristico
e regolare assetto urbanistico
ancora oggi ben visibile, le
cui porte erano funzionali alle
principali direttrici stradali: la
Porta Secusina, con la *Strata*
pellerina proveniente dai valichi
valsusini, e la sopravvissuta
Porta Palatina che si apriva
alla pianura. Nei pressi della
Secusina si contavano una
dozzina tra *domus hospitali* e
xenodochia per l'accoglienza;
dalla Palatina la *Strata Burghi*
Francexia attraversava la Dora

Riparia e raggiungeva Chivasso-
Clavasium e Verolengo - l'antica
mansio romana *Quadrata*. Le
vicende storiche e la nascita di
pievi e abbazie spiegano il ruolo
determinante dei vescovi e della
nobiltà torinesi per il controllo
dei territori attraversati dai
percorsi francigeni: la fondazione
nel 1146 di San Giacomo di Stura,
ad esempio, doveva assicurare
un servizio di accoglienza per
i poveri con uno *xenodochium*,
ma anche una imbarcazione che
permettesse di raggiungere l'altra
sponda del fiume per raggiungere
Chivasso e Vercelli.

Oltrepassata Torino, si
perseguiva lungo il Po
percorrendo la strada consolare
diretta a Piacenza e, con
non poche difficoltà a causa
delle frequenti inondazioni,
si raggiungeva **Chivasso**: la
città conobbe il suo massimo
splendore proprio in epoca
medioevale, con gli Aleramici,
ma è nota anche per aver dato
i natali al pittore Defendente
Ferrari, attivo nel Quattrocento
in tutto il Piemonte.

Queste erano le terre del
Marchesato Monferrino, che per

alcuni secoli contese ai Savoia il
controllo dell'itinerario: da qui si
aprirano terre di acque e paludi,
oggi divenute risaie che si aprono
sulla pianura di **Vercelli**.

Percorrere oggi questo tratto
di Via Francigena significa
attraversare un territorio ricco
di testimonianze architettoniche
e paesaggistiche, caratterizzato
dalla regolarità geometrica dei
campi prima e delle risaie poi;
conoscere le riserve speciali
del tratto torinese del **Parco**
Fluviale del Po e del **Parco**
della Collina Torinese, con
la maestosa e panoramica
Basilica di Superga; ammirare
ingegneristiche opere idrauliche
come il Canale Cavour, con le
quali l'uomo ha addomesticato
paludi e acquitrini. Sono queste
le terre che mostrano le testimonianze
dell'arte e della laboriosità
dell'uomo, affermandosi inoltre
come luoghi di eccellenza della
produzione agricola di alta
qualità come il riso.



www.turismotorino.org

UFFICI DEL TURISMO

Torino

Piazza Castello/via Garibaldi
Stazione ferroviaria di Porta Nuova
Aeroporto internazionale di Torino
Tel. 011.535181
info.torino@turismotorino.org

Biella

Piazza Vittorio Veneto 3
Tel. 015.351128
info@atl.biella.it

Vercelli

Viale Garibaldi 90
Tel. 0161.58002
infovercelli@atlvalesiavercelli.it



Da Torino a Vercelli, lungo la Via Francigena.



Lasciata la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, luogo di accoglienza per eccellenza, la Via Francigena della Valle di Susa proseguiva verso Torino, dividendosi in due itinerari: uno su Rivoli e uno su Alpignano.

Da Rivoli a Torino

Rivoli è la *romana mansio ad octavum*, individuata nei pressi della Cascina Bastone, dove un tempo sorgeva la *Chiesa di Santa Maria de Strata*: la collina morenica fa da sfondo al percorso della *via ad Galliam*, testimoniata da scavi archeologici di una *mansio* e di una necropoli.

Tuttavia la Rivoli antica si raccoglie attorno all'altura dominata da un fortilizio dell'XI secolo, che nel tempo subì rifacimenti e ampliamenti, in particolare in epoca barocca per l'intervento dell'architetto di corte Filippo Juvarra: il suo grandioso progetto di residenza sabauda rimase incompiuto, ma dal 1984 il **Castello** ospita il *Museo d'Arte Contemporanea*, importante sede di mostre ed eventi internazionali. La città è ancora permeata di elementi che ricordano il fastoso periodo sabauda, come la *Casa del Conte Verde*, dimora di Amedeo VI di Savoia, e la *Via di Francia*, importante direttrice stradale verso la capitale torinese. A Rivoli, inoltre, veniva riscosso il pedaggio per salire ai valichi transalpini.

Il percorso originario verso Torino è oggi molto infrastrutturato per il lungo rettilineo trafficato di Corso Francia, che attraversa la zona di **Collegno**: la *mansio ad quintum* lungo la *Via delle Gallie* divenne un centro abitato di notevole importanza in epoca longobarda intorno alla *Chiesa di San Massimo*, la più antica chiesa cardinalizia dei vescovi di Torino, voluta quale avamposto strategico lungo la Via Francigena; il fortilizio, sorto su un dirupo verso la Dora

Riparia e costituito un tempo da cinque torri difensive, è oggi noto come **Castello Provana**: ampliamenti e ricostruzioni fra 1600 e 1644 si devono infatti alla famiglia Provana di Carignano. Risale invece al 1641, per volere della reggente Maria Cristina, la **Certosa**, gestita dai padri certosini sino al 1853, quando venne destinata a Reale Ospedale Psichiatrico: il grandioso portale d'accesso fu progettato nel 1737 dall'architetto Juvarra su commissione di Carlo Emanuele III di Savoia.

Nel recente passato Collegno ha visto nascere le prime industrie di filiera, in particolare la manifatturiera con la fabbrica Leumann: resta intatto il **Villaggio Leumann**, un organizzato borgo operaio oggi sede di un emuseo che ne racconta le origini e gli sviluppi.

L'itinerario segue il rettilineo Corso Francia e, poco a monte di Piazza Massaua, si congiunge con quello proveniente da Alpignano lungo Corso Marche: da qui prosegue sino a Piazza Statuto in Torino.

Da Alpignano a Torino

L'itinerario francigeno proveniente da **Caselette** giunge lungo la pista ciclabile ad **Alpignano**, nella cui **Chiesa di San**

Martino di Tours è conservato un mirabile crocifisso ligneo dello scultore settecentesco Carlo Giuseppe Plura. La città fu colonia romana ed è citata nel Medioevo per la presenza di una importante *domus hospitali* sulla Strada di Francia, un tempo alle dipendenze dall'Abbazia di Novalesa; oggi è nota anche per l'*Emuseo Sogno di luce*, dedicato all'inventore della lampadina Alessandro Cruto.

Proseguendo lungo la ciclabile si raggiunge **Pianezza**: nella via principale sorge la *Pieve di San Pietro* (XII sec.) dalla caratteristica architettura romanica ma

internamente affrescata nel Quattrocento da Jacquerio e la sua bottega; strettamente legata al percorso francigeno è la **Chiesa di Santa Maria della Stella**, dalla quattrocentesca e ricca decorazione ad affresco. Il nucleo fortificato del **ricetto**, profondamente trasformato o inglobato nel centro storico, è visibile solo in parte ma spicca ancora la medievale **Torre del Ricetto**, ora torre civica.

Il percorso, oggi come allora, prosegue sulla destra della Dora Riparia seguendo la ciclabile sino a immettersi in Corso Marche, all'inizio dell'ampia zona della *Pellerina* di **Torino**.

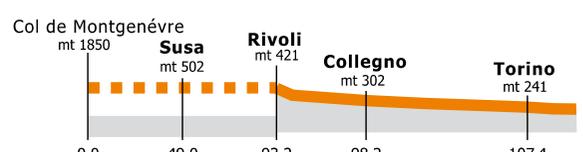
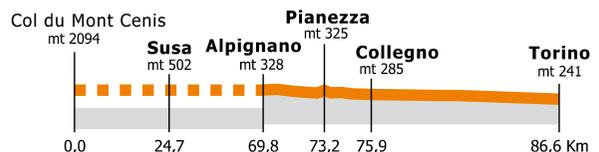
Variante

Da **Torino**, costeggiando il Po sino al termine della **Riserva Naturale del Meisino**, si giunge al confine con **San Mauro Torinese**: qui una passerella supera il Rio di Costa Parigi e un bel sentiero interamente boscoso sale a **Superga**, toccando lungo il percorso l'**Istituto Villa Santa Croce dei Gesuiti** e alcune interessanti "*vigne*" (ville di campagna del '600-'700).

Dal Colle di Superga (670 m) si gode un magnifico panorama che abbraccia la cerchia delle Alpi, la stessa veduta che ebbe Vittorio Amedeo II il 2 settembre 1706, salito qui per studiare le posizioni dell'esercito franco-spagnolo che da cinque mesi assediava Torino. Secondo la tradizione, in tale occasione il duca promise di innalzare alla Vergine Maria un grande tempio su quel colle in caso di vittoria; conclusa la pace il voto fu assolto e, spianata la vetta, il messinese Filippo Juvarra realizzò l'imponente **Basilica** a pianta circolare, introdotta da un'elegante pronao sorretto da otto colonne e sovrastata da una cupola alta 75 m. Nelle vaste cripte sotterranee, completamente rivestite di marmi e costruite a partire dal 1777, sono custoditi i monumentali sepolcri dei re sabaudi, da Vittorio Amedeo II a Carlo Alberto, oltre a diversi principi delle case ducali Savoia-Aosta e Savoia-Genova.

Nella parte posteriore della Basilica vi è memoria della sciagura aerea del 4 maggio 1949, in cui perirono i calciatori del "Grande Torino".

<p>Routes à grande circulation</p> <p>Routes de transit régional</p> <p>Autoroute</p> <p>Point d'accès autoroute</p> <p>Chemin de fer et gare</p> <p>Chemins des muletiers et sentiers signalés</p>	<p>Poteau indicateur et parcours de la Via Francigena</p> <p>Km 16,8 tranche Alpignano - Torino</p> <p>Km 99,0 tranche Rivoli - Vercelli</p> <p>Km 45,6 tranche Viverrone - Vercelli</p> <p>Variante de parcours de la Via Francigena</p> <p>Km 0,4 tranche San Mauro - Superga - San Mauro</p> <p>Km 3,9 tranche Vercelli - Bielleme - Vercelli</p> <p>Km 32,9 tranche détour méridional Ivrea - Santhù aménagée par AIVV Associazione Internazionale Via Francigena</p>	<p>GTC Grande Traversée de la Colline</p> <p>Haute Voie de l'Amphithéâtre Morainique d'Ivrea</p> <p>VIA ROMEA</p> <p>Route avec poteau indicateur</p> <p>Parcours des Chevaliers du Saint Suintaire</p> <p>Point coté</p>	<p>Eglise, chapelle, édifice important</p> <p>Vue panoramique</p> <p>Bois</p> <p>Vignoble</p> <p>Rizière</p> <p>Source d'eau</p> <p>Curiosité</p>	<p>Office du Tourisme</p> <p>Aéroport</p> <p>Musée Ecomusée</p> <p>Route Royale des vins turinois</p> <p>Où manger</p> <p>Où dormir</p> <p>Où acheter et déguster</p>
---	---	---	---	---



w w w . t u r i s m o r i n o . o r g



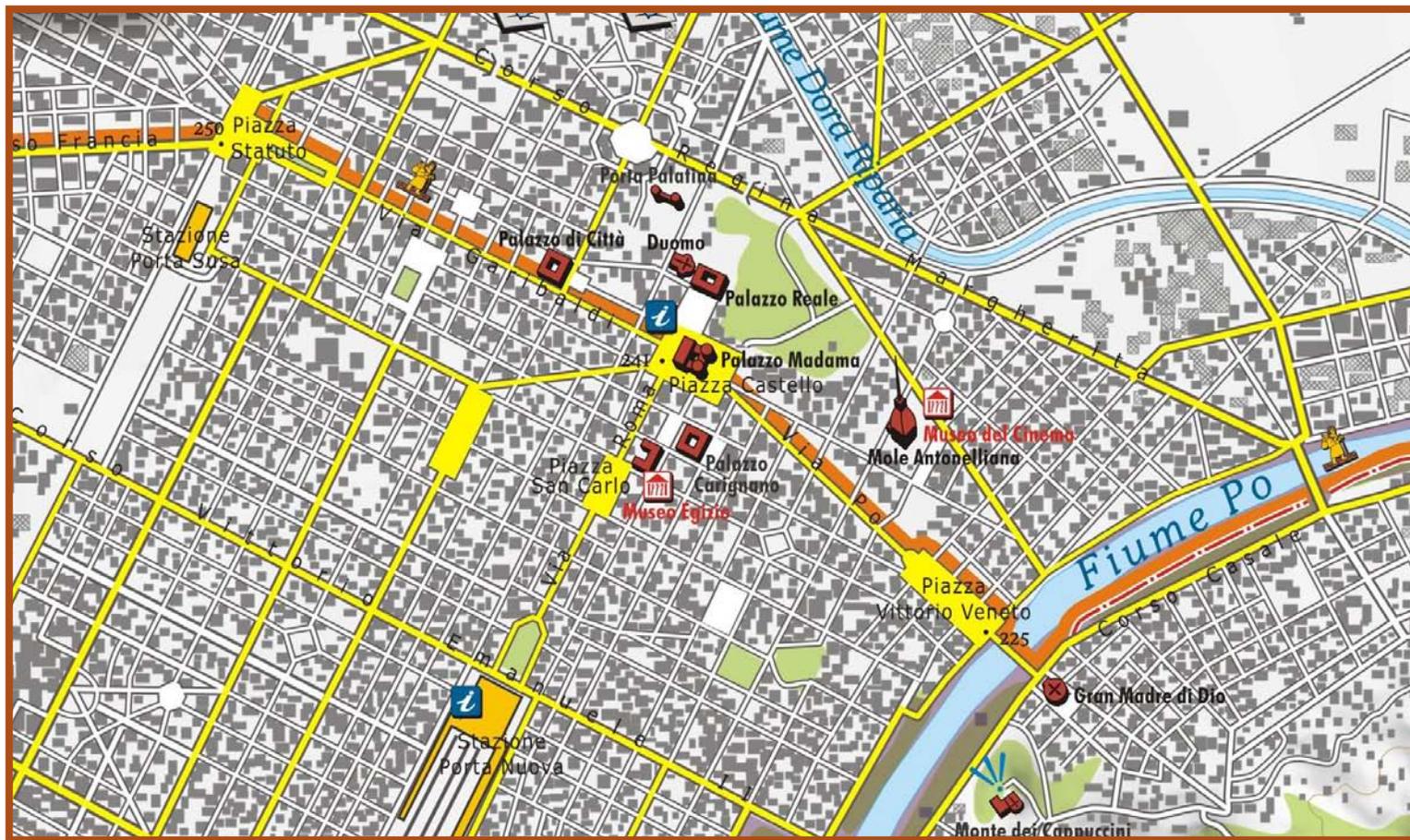
Torino

All'inizio dell'ampia zona della *Pellerina di Torino* transitava l'originario percorso della *Strata pellerina*: poco a monte di Piazza Massaua si ricongiunge con l'itinerario francigeno di Corso Francia.

L'attuale Piazza Statuto corrisponde all'area dell'antica **Porta Secusina**, in epoca medioevale supportata da un imponente sistema di *domus hospitali* per l'accoglienza soprattutto al di fuori o a ridosso delle mura, come l'Ospedale di Santa Maria, San Benedetto e San Solutore maggiore.

E' possibile ricostruire l'itinerario francigeno torinese attraversando il cuore della città fra Piazza Statuto, le vie Garibaldi, Barbaroux, Sant'Agostino, Santa Chiara e Milano, Largo IV Marzo e Piazza San Giovanni, dove sono ancora visibili tracce di edifici medioevali, e visitando le antiche chiese di Santo Spirito, San Domenico, Sant'Agostino, San Rocco, San Francesco d'Assisi, dei SS. Martiri e del Corpus Domini, anche se alcune sono state fortemente rimaneggiate in stile barocco. Gli alberghi e le locande per mercanti e pellegrini erano situati in centro e lungo la Dora Riparia, nei pressi delle porte della città.

Cuore della devozione, non solo cittadina, è il **Duomo di San Giovanni**, unico monumento religioso rinascimentale di Torino, cui si accede anche dalla piazzetta impreziosita dal sabauda **Palazzo Reale** e dominata dalla cupola realizzata dall'architetto Guarino Guarini tra il 1668 e il 1694 per custodire la **Sindone**, il lino che avvolse il corpo di Gesù Cristo. Dalla Piazzetta Reale si passa a **Piazza Castello** e a **Palazzo Madama**, oggi importante sede museale, che nasconde dietro la facciata barocca la **Porta Decumana** e parte delle mura che circondavano la colonia romana: da qui il percorso francigeno attuale segue Via Po per raggiungere la **Gran Madre di Dio**, una delle chiese più importanti e misteriose della città.



Da Torino a Vercelli,
lungo la Via Francigena.



Rivoli - Torino e Alpignano - Torino

